

# Bell'Italia

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

NUMERO 230 GIUGNO 2005 - EURO 3,90 IN ITALIA

## CAPRI

È sempre la regina

**Siena**  
**Il Palio!**

**Genova**  
**La Galleria d'Arte  
Moderna**

**Basilicata**  
**Il castello di Melfi**



## GROTTE E CALETTE

Un tratto della costa orientale dell'isola tra punta della Chiavica e punta Massullo, visibile sullo sfondo con la macchia rossa di villa Malaparte. Il calcare è traforato da decine di grotte.

Capri

# COME LEI NON C'È NESSUNA

*Romantica, mondana, selvaggia: i tanti volti dell'isola più chic del Mediterraneo. E diciassette chilometri di litorale come un grande belvedere sul paradiso*

DI PIETRO COZZI - FOTOGRAFIE DI MIMMO JODICE





## SALUTI IMPERIALI

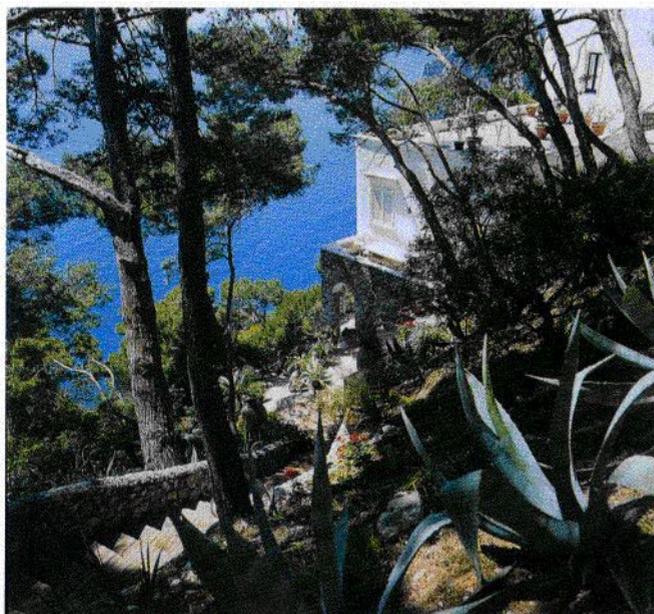
A sinistra: la statua di Ottaviano Augusto imperatore introduce il panorama su Capri dal monte Solaro, sommità dell'isola (589 metri), d'estate coperta dal manto giallo delle ginestre. Si distinguono i tre faraglioni e lo scoglio del Monaco. In basso: una villa sul mare; le più belle nascondono giardini e colonnati. Nella pagina seguente: un tratto di costa inquadrato dall'Arco Naturale, resto di un'antica grotta.

## Pareti, balze e dirupi: la "regina di roccia" affacciata sul Tirreno

**I**l primo vip a farsi sedurre dal mare di Capri fu l'imperatore Ottaviano Augusto, per quarant'anni amante mordie-fuggi dell'isola che battezzò *apragopolis*, cioè "del dolce far niente". Col suo successore Tiberio nacque una *liaison stabile*: il centro del potere romano si trasferì per 10 anni a Villa Jovis, in cima a una montagna nell'estremo est dell'isola. Settemila metri quadrati di orgogliosa e pensosa solitudine aggrappati su un dirupo di 300 metri, il salto di Tiberio. Oggi lo sguardo da quassù riassume, insieme a una dolce vertigine, l'aspetto più vero della Capri marina: la natura, in larga parte selvaggia, e un profondo, magico silenzio. Poi c'è l'altra faccia, quella mondana della Piazzetta, dei negozi alla moda, della chiacchiera vanitosa, delle scie delle barche lasciate dai mille emuli di Ottaviano e Tiberio: attori, cantanti, calciatori, industriali. Eppure, miracolosamente, questo Giano bifronte trova un suo punto di equilibrio, una sua superiore eleganza che ti fa dire, ogni volta che tomi, "Capri è sempre Capri".

Sbarcati a terra, nell'accogliente Marina Grande i turisti si affollano al moletto da dove le motobarche tracciano il periplo dell'isola. Diciassette chilometri di litorale in due ore: un bel modo per stupirsi di quanto poco

la vulgata corrente su Capri ne riporti la natura più autentica, fatta di pareti di calcare aspro e scosceso, balze e dirupi rocciosi, squarci di macchia mediterranea ricca di specie rare, calette raggiungibili solo da cento anfratti, stradine, sentieri. E grotte, decine di grotte che perforano la costa. La celeberrima è la grotta Azzurra, a nord-ovest, cui si accede rispettando un curioso rito. Dalla motobarca ci si sposta sui battelli biposto dei leggendari battellieri capresi, sempre gentilissimi nel por-





## MARCHIO DI FABBRICA

A destra: i tre faraglioni in notturna; da sinistra a destra, si distinguono i profili del faraglione di Fuori ("scopolo"), di Mezzo ("saetta") e di Terra ("la stella").

In basso: cartina di Capri con l'indicazione dei

luoghi più importanti sulla costa. Nella pagina seguente: i bagni Da Maria a Marina Piccola, l'accogliente insenatura sulla costa meridionale dell'isola che ospita numerosi stabilimenti balneari. Alle spalle, il monte Castiglione con il castello (IX-X secolo).



gere la mano, specie alle signore. Quasi sdraiati, con la schiena all'indietro, si varca il pertugio che conduce nel cuore dell'anfratto, il "duomo azzurro". Il colore che esplode dentro il ventre buio della grotta e l'eco di *Torna a Surriento*, eseguita con perfetta intonazione dai battellieri, scioglie anche il cuore dei più freddi. L'effetto spaesamento è tale che a nessuno importa più di conoscere la spiegazione scientifica della colorazione, dovuta al fatto che la luce filtra da una finestra sotterranea, posta proprio sotto l'ingresso. La coltre d'acqua as-

sorbe i rossi e lascia filtrare solo gli azzurri. Dopo le 17, i turisti che la sanno lunga e i capresi doc ci fanno il bagno, nonostante il divieto. Altrove è il regno di altri colori. Doppiato il faro di punta Carena, tocca alla grotta Rossa, dalla tinta rossa-violetta della vegetazione delle pareti, e alla grotta Verde, breve corridoio naturale dove addentrarsi il più possibile per cogliere, in poche canoniche ore del giorno, gli "effetti speciali" di luce che le danno il nome. Anche i tre possenti faraglioni (di Terra, di Mezzo, di Fuori) erano architravi di un antico sistema

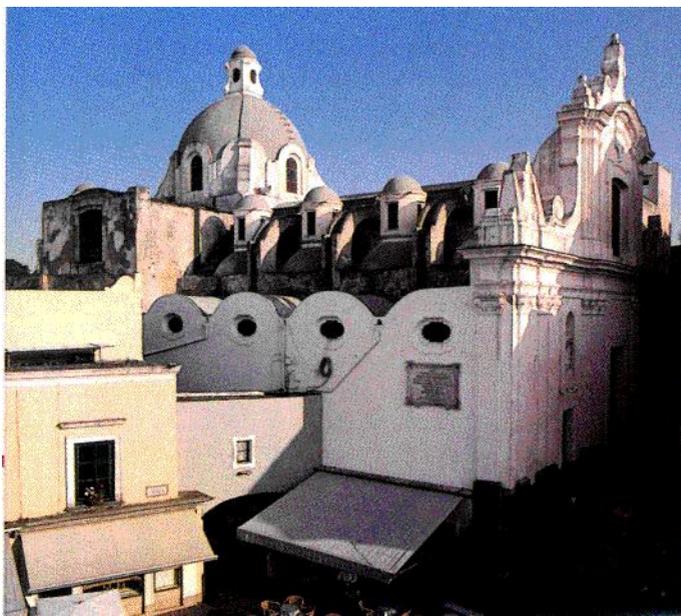




## Piazzetta, crocevia di sguardi

Guardare e farsi guardare, vedere chi c'è e chi non c'è di quelli "che contano" è l'attività più praticata in piazza Umberto I, punto d'incontro dell'isola e baricentro mondiale della mondanità. Nel tardo pomeriggio, partita l'ultima barca di "giornalieri", l'isola rimane possesso dei vip che hanno casa o yacht qui, insieme a pochi, fortunati turisti qualunque. Scatta allora il "visti in piazzetta", rubrica gettonatissima sulle bocche di tutti. Nella "chiazza", come la chiamano qui, si approda dal 1907 con la funicolare. Ha un lato panoramico, con la terrazza colonnata aperta sulla prospettiva del monte Solaro, un lato religioso, con la chiesa seicentesca di San Giorgio (nella foto) e un lato civico, con il Municipio. E, soprattutto, un cuore mondano, inventato negli anni Trenta da Raffaele e Teresa Vuotto, che ne fecero il palcoscenico per i tavolini all'aperto

del Gran Caffè Vuotto. Un mito che continua, tra un aperitivo, un cocktail e una chiacchiera, banale altrove, assolutamente cool qui.



## Capri romana

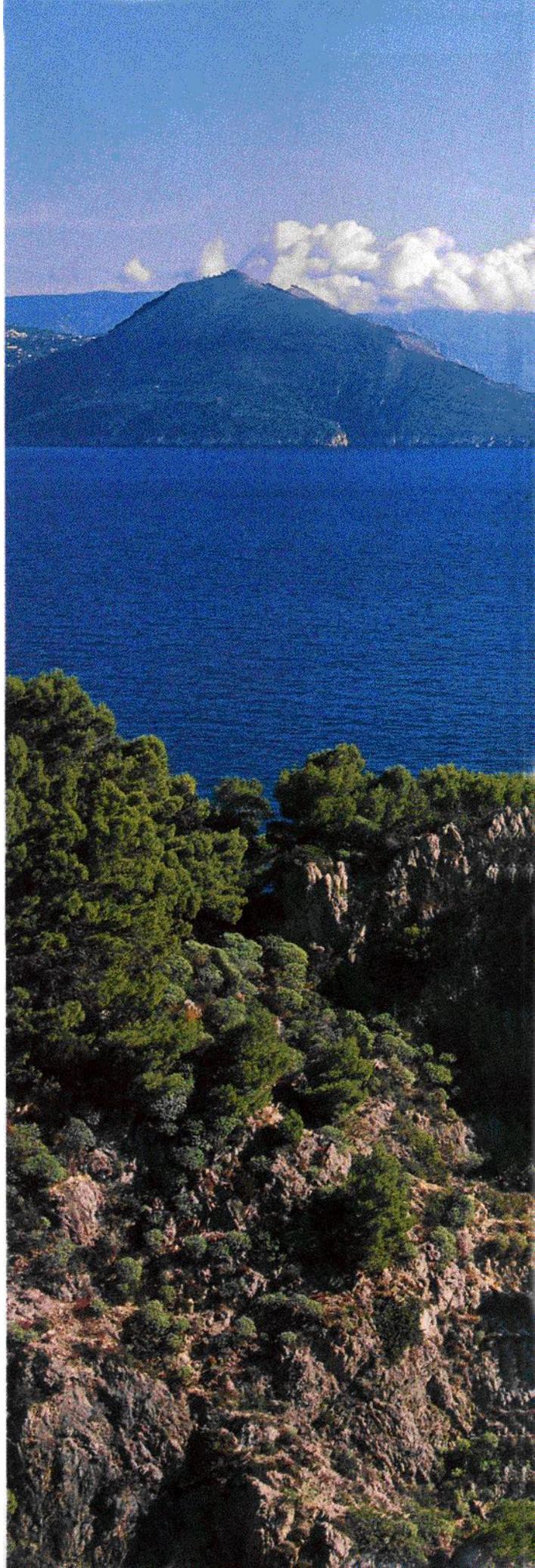
---

Le emergenze più importanti della Capri romana - villa Jovis, villa di Damecuta, palazzo a Mare - sono situate in posizione strategica a formare un triangolo tra le due estremità e la parte centrale dell'isola. Villa Jovis (foto sotto), fortino e villa d'otium dell'imperatore Tiberio a Capri (27-37 dopo Cristo), si arrampica con terrazzamenti sulla montagna. I panorami valgono la fatica della passeggiata per raggiungerla (lungo via Tiberio e viale Maiuri; aperta dalle 9 a un'ora prima del tramonto). Villa di Damecuta è una villa marittima (in bus per via Grotta Azzurra fino a via Maiuri; aperta 9-14) sul ciglio del costone roccioso occidentale, tipologia cui appartiene anche il palazzo a Mare, attribuito ad Augusto, che si estendeva tra punta Bevaro e i Bagni Tiberio. Restano frammenti di opus reticulatum lungo via Palazzo a Mare, a Marina Grande.



di grotte carsiche, franate per l'azione degli agenti esterni; ne resta traccia nella volta del faraglione di Mezzo, che permette il cinematografico passaggio nel cuore della roccia: è una manciata di secondi, dentro-fuori, ma bastano per sentirsi un divo. Doppiate punta Tragara e punta Massullo, come uscita dalla fantasia di uno scultore ecco la grotta a due piani, Bianca in basso e Meravigliosa in alto, con fantasiose stalattiti.

Tornati a Marina Grande, ammaliati dalle acque, si cerca l'angolo buono per fare un tuffo. Data la conformazione dell'isola, più che spiagge qui si trovano discese a mare, abbarbicate sullo scosceso bagnasciuga. Eppure anche i bagni, come tutto sull'isola, hanno una loro personalità. Vicino a Marina Grande, i comodi Ba-



## LA CASA ROSSA

Villa Malaparte, per i Capresi il "ferro da stiro", nella perfetta solitudine di punta Massullo. Lo scrittore e giornalista Curzio Malaparte la fece realizzare dall'architetto Adalberto Libera tra 1938 e '39. È uno dei capolavori del razionalismo italiano.







## IL SOLITARIO MONACONE

Lo scoglio del Monacone o Feniello, "fratello" dei tre faraglioni, prende il nome dalla foca monaca, sua ospite in passato. Solo qui fiorisce il narciso del Feniello, la pianta con l'areale più piccolo al mondo. In primo piano, un'acacia e cuscini tondeggianti di euforbia. Capri ha uno straordinario patrimonio botanico di 850 specie.

gni Tiberio, su due piani, sono frequentati soprattutto dalle famiglie. Ci si arriva per la stretta via Palazzo a Mare: qui sorgeva l'ennesima villa di Augusto e Tiberio, quella marittima, un tripudio di terrazze, piscine, ninfei, giardini. Lo stabilimento attuale è proprio nel quartiere balneare della villa: si può scegliere tra le palafitte in legno e la spiaggia di ciottoli. Un sole-e-mare "imperiale", con blocchi di opus reticulatum che spuntano dappertutto. Un autobus fa da collegamento con Marina Piccola, sull'altro versante del pianoro dove sorge Capri ("la città", mentre Anacapri è "la campagna"). L'insenatura fu approdo solitario per artisti stranieri, innamorati del silenzio, finché nel primo dopoguerra non furono piantati i primi ombrelloni. Nel 1950 nacque La Canzone del Mare, inaugurato dalla cantante inglese Grace Fields, che riadattò un antico fortino trasformandolo in un ritrovo alla moda, palcoscenico di mondanità. Il bagno in piscina, la tintarella sulle terrazze e la cena coccolati dalle stelle e dalla brezza del mare ne fanno ancora oggi un cocktail di lusso e semplicità frequentato dal jet-set. Più raccolto e scenografico è il Lido del Faro di punta Carena, estremità sud-ovest dell'isola, una piccola baia circondata dagli scogli, ideale anche per feste di matrimonio. Ma lo sfizio di dare del tu ai faraglioni ce lo si può togliere camminando dalla Piazzetta per via Tragara e via Pizzolungo e deviando a destra verso il mare, in boschi di pini mediterranei, o per i più pigri imbarcandosi a Marina Piccola.

Proprio di fronte ai "giganti", ai piedi del faraglione di Terra, ecco i lettini di Da Luigi nell'antico porto greco-romano. Più discosti e più spartani, a ovest del trio delle meraviglie, i bagni La Fontelina, sistemati su una scogliera bassa. Ottimo il ristorante, ma il luogo si presta anche a un più giovanile e sportivo pranzo a base di meloni.

Rifocillati e riposati, si scopre che Capri è anche un'isola da passeggiare e da camminare, aggrappati alla roccia su comodi sentieri lastricati da dove inquadrare le mille prospettive

### I GIARDINI

Terrazze sul mare, oasi di silenzio, luoghi per l'osservazione della flora: i giardini di Capri sono una scoperta inaspettata. I Giardini di Augusto (via Matteotti) furono donati all'isola dall'industriale tedesco Alfred Krupp insieme ai sinuosi tornanti di via Krupp (1902), la "strada più bella del mondo", che collega il centro con Marina Piccola. Il Parco Astarita, pineta da sogno sull'itinerario per villa Jovis, era proprietà del collezionista d'arte Mario Astarita. Aeree scalette e piccole rotonde nella roccia sono altrettanti belvedere sognanti sulla costa.



## La grotta Azzurra: come un tempio d'acqua e di luce

del blu. L'itinerario simbolo, dalla Piazzetta all'Arco naturale (tre ore da affrontare nel tardo pomeriggio), riunisce tutto l'imperdibile: le ville di via Tragara, da spiare attraverso cinte e cancelli per ammirare gli splendidi colonnati, autentica *griffe* caprese; il belvedere di punta Tragara, richiestissimo al tramonto; via Pizzolungo, dove rincorrersi seguendo il va e vieni della costa e del mare, tra rientranze e promontori; i faraglioni da tutte le prospettive possibili; villa Malapar-te a punta Massullo, la "casa come me" dell'eccentrico scrittore e giornalista, ieri frequentata da Moravia, Togliatti, Camus, Cocteau e oggi ambito rifugio per scrit-

tori e artisti di mezza Europa in cerca d'ispirazione. Un po' di fiato va riservato ai 400 gradini di pietra che portano alla grotta Matermania o Matromania, che Tiberio (sempre lui) trasformò in un fresco ninfeo. Geniale: anche adesso farebbe il suo servizio. Ma salendo ancora un po' ci si può accontentare di una granita al limone all'ottimo ristorante *Le Grottelle*. L'ultima scultura di pietra, 121 gradini più sotto, è l'Arco Naturale, resto di un'antica grotta traforata dall'erosione. Seduti sulla panchina si guarda come dentro un enorme binocolo cala Matermania e il mare. Romantico, mondano, selvaggio: è il signore dell'isola.

### UN PROFILO INCONFONDIBILE

Sopra: un cono di luce penetra nel piccolo pertugio d'ingresso alla grotta Azzurra; il primo ambiente, unico visitabile, è il "duomo azzurro".

A destra: il profilo altimetrico dell'isola vista da nord, verso Napoli; da sinistra si distinguono il monte Tiberio, a picco sul mare, le due cime più basse dei monti San Michele e Castiglione e i contorni marcati del monte Solaro.



## Tra passeggiate chic e trekking solitari nella natura

**A** Capri si arriva imbarcandosi a Napoli, molo Beverello. Effettuano i collegamenti Snav (081/8.37.75.77), Caremar (081/8.37.07.00), Alilauro (081/8.37.69.95) e Navigazione Libera del Golfo (081/8.37.08.19). Partenze ogni 15-20 minuti negli orari di punta; sbarco a Marina Grande. In aliscafo si im-

piegano meno di 40 minuti. Un'altra possibilità è il Metrò del Mare, linea MM4 (da Napoli-Beverello e Sapri, 199.60.07.00). L'isola è raggiungibile anche da Sorrento, Positano, Amalfi, Salerno, Castellammare.

### L'isola in barca

Partendo da Marina Grande, un tour dell'isola è il

modo migliore per scoprire cale, grotte e tutti gli angoli non raggiungibili via terra. Il Gruppo motoscafi Capri (081/8.37.56.46) effettua giri completi e il collegamento con la grotta Azzurra (circa due ore, a 11 euro più il costo del bi-

giletto per la grotta). Laser Capri (081/8.37.52.08) prevede il giro completo (un'ora al costo di 10 euro), completabile con visita alla grotta Azzurra (due ore, 10 euro più il biglietto per la grotta). Per l'accesso alla grotta Azzurra si passa su imbarcazioni più piccole della Cooperativa battellieri capresi (081/8.37.09.73, biglietto 8,50 euro).

### Itinerario in centro

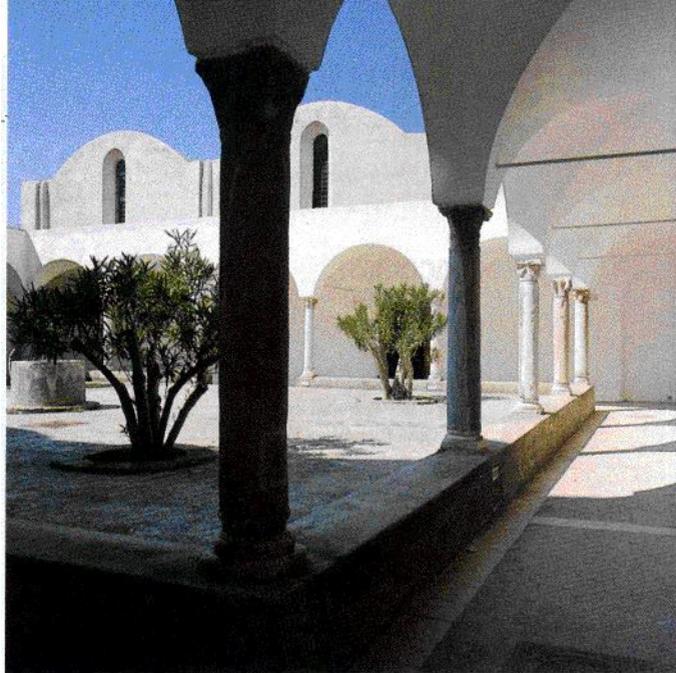
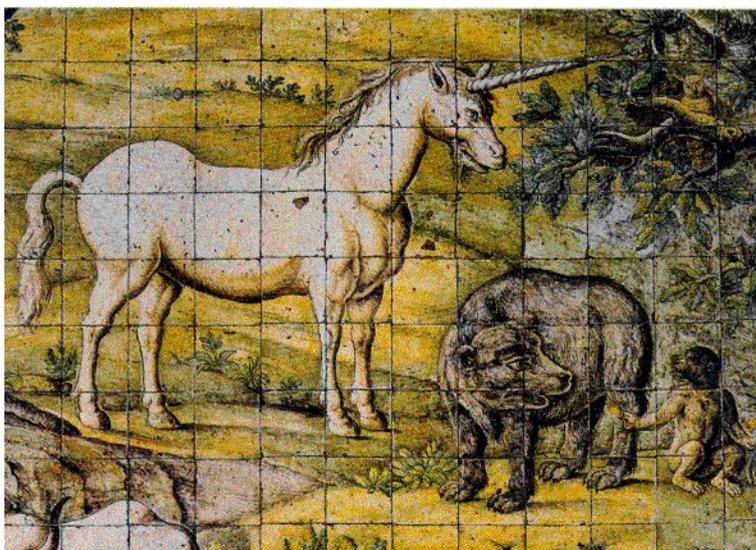
Da Marina Grande si sale a Capri con la funicolare (081/8.37.04.20, ogni 15 minuti), tra ville e giardini. Dall'arcinota "piazzetta" Umberto I si scende per via Vittorio Emanuele. All'altezza del Grand Hotel Quisisana, a sinistra comincia via Camerelle, tripudio di griffe e di negozi; proseguendo invece

### DOVE REGNANO LE GINESTRE

**G**irare a piedi sull'isola è uno dei modi per conoscerla meglio. Per evitare il caldo eccessivo, la cosa migliore è mettersi in marcia la mattina presto oppure nel tardo pomeriggio. Da Anacapri si può salire in seggiovia (081/8.37.14.28, orario continuato dalle 930 al tramonto) fino alla vetta del monte Solare (589 metri) Goduto il panorama, in mezz'ora si raggiunge, per la valle della Cetrella ammantata di ginestre, l'eremo di Santa Maria a Cetrella, fondato dai certosini nel '300. Dalla chiesa, abbarbicata alla roccia, un'altra vista stupenda e un bagno di silenzio. Per visite guidate, contattare l'Associazione amici di Cetrella (081/8.37.11.57). Più faticoso, ma indimenticabile, il sentiero dei Fortini, che copre l'intera costa occidentale da punta dell'Arcera al faro di punta Carena (5 chilometri, 4 ore). I quattro fortini (di Orrico, di Mesola, del Pino e del Tombosiello) furono teatro all'inizio dell'Ottocento degli scontri tra inglesi e francesi per la conquista dell'isola.



**A destra:** unicorni e orsi animano il pavimento in maiolica della chiesa di San Michele. **In alto:** il chiostro della certosa di San Giacomo, fondata nel Trecento da Giacomo Arcucci, segretario della regina di Napoli. **Sopra:** la cartina del paese di Capri e i collegamenti con Marina Grande e Piccola.



**ACQUISTI SFIZIOSI**

**P**ochi indirizzi speciali per acquisti speciali. **100% Capri** (via Fuorlova-do 29, 08118.37.70.08) vende sob lino al cento per cento, tagliato e cucito secondo la moda attuale. **Carthusia** (via Camerelle 10, 081/L37.0168) è un laboratorio e negozio di profumi come "Aria di Capri", il più antico all'essenza di limoni. La **Conchiglia** (da delle Botteghe 12, 0811&37.65.77), libreria-casa editrice, pubblica i segreti dell'isola.



**Sopra:** uno dei negozi di Carthusia, profumeria specializzata in essenze al limone caprese. **Sotto:** i tavolini del Quisibar davanti al Grand Hotel Quisisana, un'istituzione dell'ospitalità isolana. In **alto:** la sala al piano inferiore del ristorante La Capannina, non lontano dalla Piazzetta.

dritti si sbuca in via Certosa, per la candida certosa di San Giacomo (081/8.37.62.18; visitabile tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 14), monastero trecentesco con un armonioso chiostro. Lungo via Matteotti si raggiungono i giardini di Augusto, con vista sui fa-

ragliani e su via Krupp, verso Marina Piccola. Via Krupp, attualmente chiusa, è un percorso nella roccia pensato come un'opera d'arte dall'industriale Alfred Krupp.

**Anacapri**

Tanti i gioielli di Anacapri, raggiungibile da Marina Grande con i bus Atc (081/8.37.04.20) oppure a piedi, salendo i 921

gradini della Scala Fenicia (un'ora e mezzo), scavati nella falesia dai coloni greci. Vicino al culmine della scala, la villa, ricca di reperti romani, costruita dal medico svedese Axel Munthe tra il 1896 e il 1910 (081/8.37.14.01, da maggio a settembre apertura



pio di architettura caprese lungo una delle strade tra più panoramiche dell'isola; in alta stagione, doppia con prima colazione da 330 euro. Vicino è l'hotel *Scalinatella* (via Tragara 8, 081/8.37.06.33), piccolo 5 stelle di prestigio; dop-

più da 500 euro. *La Residenza* (4 stelle, via Serena 22, 081/8.37.08.33), a due minuti dalla piazzetta, ha luci, colori e marmi in perfetto stile mediterraneo; doppia e colazione da 255 euro. Più discosto e tranquillo, il tre stelle *La Flordiana* (via Campo di Teste 16, 081/8.37.01.66); doppia e colazione da 135 euro.

**Per cantare e ballare**

Una novità per l'estate 2005 è *Panta Rei* (via Lo Palazzo 7, 081/8.37.88.98): centro benessere d'avanguardia dalle 10 alle 20, lounge bar con video art e degustazioni gourmet dalle 19 all'1.30. *Quisibar* (via Camerelle 2, 081/8.37.07.88), all'aperto con vista su via Camerelle, va bene dall'aperitivo a notte fonda. Imperdibile *Anema e core* (via Sella Orta 39, 081/8.37.64.61), un'istituzione della notte caprese. Vip d'ogni genere si lanciano in esibizioni a squarciagola dal palco. Da *O Guarracino* (via Castello 7) dal 1972 melodie napoletane di qualità con le chitarre di Bruno, Gianni e Renato. Per far l'alba *Number Two* (via Camerelle 1, 081/8.37.70.78), discoteca storica.

zione da 500 euro. *La Residenza* (4 stelle, via Serena 22, 081/8.37.08.33), a due minuti dalla piazzetta, ha luci, colori e marmi in perfetto stile mediterraneo; doppia e colazione da 255 euro. Più discosto e tranquillo, il tre stelle *La Flordiana* (via Campo di Teste 16, 081/8.37.01.66); doppia e colazione da 135 euro.

**Ristoranti**

*Le Grotte* (via Arco Naturale 13, 081/8.37.57.19) è ricavato in una grotta; servizio in terrazza e vista sull'Arco naturale; costo 60-70 euro con piatti di pesce. *Da Paolino* (via Palazzo a Mare 11, 081/8.37.61.02) si mangia sotto la più famosa pergola di limoni dell'isola; sui 40-50 euro. Alla *Capannina* (via Le Botteghe 12, 081/8.37.07.32), ristorante della famiglia De Angelis, specialità capresi di terra e mare; 50 euro. Ad Anacapri *L'Olivo del Palace Hotel & Spa* (via Capodimonte 2b, 081/9.78.01.11), stella Michelin, cucina del territorio reinterpretata da Oliver Glowig; sui 90 euro.

**Alberghi**

*Casa Morgano* (via Tragara 6-081/8.37.01.58) è un 5 stelle lusso, tipico esem-

**Informazioni**

Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo, piazza Umberto 1, 081/8.37.06.86-8.37.06.34. (a cura di Pietro Cozzi)

